

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annulli in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E., e dal libraio Giuseppe Francanoni in Piazza Garibaldi.

**Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Per l'onor. Deputato di Udine

Invece del solito articolo sottoponiamo ai nostri lettori la seguente corrispondenza di un elettore politico del Collegio di Udine.

Al Direttore del *Giornale di Udine* — On. Sig.

Giacché l'on. deputato al Parlamento del Collegio di Udine sta per abboccarsi coi suoi elettori, come il di Lei giornale lo annunziò, sarebbe Ella così compiacente da accogliere nel suo foglio alcune domande alle quali non sono il solo fra gli elettori del Collegio che desidererebbe di avere dal nostro rappresentante al Parlamento pubblica risposta?

Se sì, stampi pure la seguente, che ha per iscopo di avviare la discussione sopra il terreno delle riforme amministrative, che a mio credere è il solo sul quale adesso il paese desideri di vedere qualche cosa di definito.

Un'occasione per la grande politica erasi offerta dalla questione orientale; ma non si seppe approfittarne, e l'acqua passata non risale più. Ora tutti consigliano il raccoglimento; e sarà il meglio, purché il raccogliersi voglia dire fare meglio i nostri affari in casa.

Ora è di questo, che il paese vorrebbe veder occuparsi i suoi rappresentanti, giacché di quell'alchimia di gruppi a sotto-gruppi che si fanno e disfanno e si rifanno per disciogliersi di nuovo, esso non se n'intende, o n'è oramai ristucco, e gli vennero in uggia per fino le parole Destra e Sinistra, dacché non significano nulla di positivo di quello ch'esso desidera: per cui riesce opportuno di rivolgersi ai proprii rappresentanti, senza distinzione di partito, e di chiedere il loro parere sopra le questioni di attualità.

Una di queste mi sembra tutto quello, che si riferisce al *pareggio*, o *spareggio finanziario*, alla abolizione di quello che rimane della tassa sul macinato, alla sostituzione di essa con altre tasse, alle spese che si devono fare, o si possono risparmiare, alla nuova emissione di rendita con cui si dice di voler supplire all'ammanco, che risulterebbe dalla abolizione voluta delle imposte. Domanderei adunque a tale proposito, e quale conseguenza del quesito principale, le seguenti cose.

È savia cosa il tornare allo *spareggio finanziario* per abolire prematuramente un'imposta che si paga da anni parecchi e che non è punto più grave di tante altre?

E se si vuole ad ogni costo dare la precedenza all'abolizione del macinato sul primo palmento, secondo la legge che non principierebbe ad avere il suo effetto che da qui a sette mesi e mezzo, non urge prima di tutto di stabilire per legge quali sarebbero le nuove tasse, o gli aggravamenti di tasse esistenti da introdursi per non tornare allo *spareggio*?

Sarebbero mai queste le tasse che aggravano in generale altri consumi, o che sottraggono altre delle scarse loro rendite ai Comuni, sui quali, come sulle Provincie, si scaricano sempre nuove spese?

Oppure sarebbero destinati a supplire nuovi aggravamenti d'imposta sulla fondiaria, sulla ricchezza mobile, sul registro e bollo, sulle successioni, sulle dogane, od altre che sieno?

Sarebbero queste le riforme tributarie, che si sono tante volte annunziate e non soltanto non si fecero, ma non si preparano nemmeno?

Se è vero, che l'abolizione della tassa sul secondo palmento giova più al nord che al sud dell'Italia, può dirsi questa un'ingiustizia, finché il sud gode di altre esenzioni, o minori tassazioni?

E se si vuole essere giusti davvero con tutti ed averne anche qualche profitto per il pubblico erario, non si dovrebbe rendere prima di tutto un fatto la promessa della perequazione fondiaria, la quale dovrebbe essere la base di tutte le altre perequazioni, sicché le tassazioni diverse non fossero più adoperate contro la nazionale concordia dai regionalisti di qualunque colore?

O, se si crede di provvedere coi soliti rimangiamenti di tasse, quali sono dessi in fine quelli che si propongono?

O non è tempo anche di lasciare in pace Provincie e Comuni, che sappiano una volta di che cosa possono disporre? O si crede che i contribuenti si credano meno tassati, perché si tramuta l'imposta da un cespite all'altro, dall'uno

all'altro ente, dallo Stato alla Provincia, al Comune?

È poi savia cosa, quando si credeva di avere chiuso il libro del debito pubblico, il riaprirlo ancora per iscriverci nuova rendita e togliere così il beneficio dell'incremento avvenuto nei valori pubblici, che riporta il capitale verso le industrie produttive?

Non è piuttosto da pensare alla abolizione del corso forzoso, che coll'aggio crescente tende a rialzare i prezzi delle cose di prima necessità ed i salarii, e quindi a danneggiare le industrie, e ad accrescere le passività dello Stato ed a diminuire lo stipendio reale dei pubblici funzionari?

Quale insomma pensa l'on. deputato che sia la migliore condotta possibile del Governo e del Parlamento nelle attuali condizioni finanziarie del paese?

Costituzionalmente parlando crede, che sia savia cosa il provocare un conflitto d'attribuzioni fra le due Camere legislative, perché il Senato domanda che prima di abolire un'imposta si provveda a che venga supplito allo *spareggio* che rimane per la prematura abolizione della tassa di macinato sul primo palmento?

O gli sembra, che sia corretto, tanto politicamente quanto moralmente, in proposito di *spareggio*, l'obbligare, come si vorrebbe, un ministro delle finanze ad alterare arbitrariamente le cifre del bilancio quali gli risultano dai calcoli fatti sulla realtà?

Passando ad un altro ordine di fatti, giacché il ministro dell'interno lasciò comprendere di avere in mente una riforma delle circoscrizioni delle Provincie, ma accrescendone il numero, che cosa ne pensa il nostro on. Deputato?

Non sarebbe piuttosto meglio il diminuire il numero delle Provincie, onde togliere la scondanza che alcune di esse abbiano sette od otto volte più estensione od importanza di alcune altre?

Ora che le ferrovie ed il telegrafo elettrico danno e daranno sempre più agevolezza a tutte le parti del Regno di comunicare col centro e fra di loro, non sarebbe savia cosa, e rispondente tanto alla buona amministrazione come alla economia ed all'armonica distribuzione delle funzioni ed all'indole dell'Italia tanto varia nella sua unità, il fare di una circoscrizione delle Provincie, con cui si riducessero circa alla metà del numero presente, la base di tutte le altre riforme dei tribunali, preture, corti d'appello, istituti governativi ed amministrativi d'ogni genere, distretti militari, istituti d'insegnamento ecc. ecc.?

Quale sarebbe insomma il parere dell'onorev. Deputato circa alla riforma in genere della legge provinciale e comunale nei rapporti delle Provincie e dei Comuni ed in quelli di questi enti allo Stato sotto al riguardo della buona, pronta ed efficace amministrazione, dell'autonomia che non degeneri in abuso per mancanza di controllo, della economia nella macchina amministrativa, della giusta distribuzione delle rappresentanze e funzioni ed attribuzioni e mezzi finanziari dei Comuni, delle Provincie e dello Stato, della stabilità, della libertà, dell'ordine, dell'accoglimento dei cittadini, dell'armonia in fine di tutte le parti dello Stato?

Non pensa quindi, che provveduto alle condizioni finanziarie, mantenuto il *pareggio*, dato impulso alle opere produttive, sia questa la prima riforma amministrativa di cui occuparsi, essendo dessa in Italia di tanta importanza da poter formar parte essenziale degli ordini costitutivi del Regno, in guisa anche da far ragione al regionalismo naturale ed utile, senza togliere punto al vincolo della unità nazionale, anzi rendendolo più forte e resistente ad ogni possibile urto interno ed esterno?

Ora, giacché si vuole come cosa urgente anche la riforma elettorale, quali sono le idee dell'on. Deputato in proposito, circa al modo soprattutto di combinare la capacità alla funzione di elettore col diritto del voto, all'assicurare la sincerità delle elezioni, all'assicurare agli elettori il pratico esercizio del voto, al fare che le maggioranze e le minoranze, di natura loro oscillanti, sieno in giusta ragione rappresentate, come lo domanda la desiderata efficacia del reggimento rappresentativo ed il riflesso, che ogni maggioranza momentanea che abusasse del numero per fare dispoticamente ogni suo capriccio, tornerebbe da ultimo dannosa alla libertà ed al buono andamento della cosa pubblica e produrrebbe oscillazioni e contrasti punto atti ad assicurare il giusto ed efficace movimento delle istituzioni, la pace pubblica e la libertà colla legge da tutti obbedita?

In fine, per non oltrepassare i limiti imposti dal tempo e dall'imminenza delle questioni di tutta attualità ed opportunità, si domanda all'onorev.

Deputato, che cosa ne pensi egli sul presente andamento della cosa pubblica col Governo ed il Parlamento quali sono, e che cosa di meglio egli saprebbe suggerire e come si comporterà da parte sua, perché questo meglio avvenga.

Perdoni sig. Direttore, se la tirata è anche troppo lunga; ma mi parve di rispondere ad un desiderio di molti elettori, che si esca una volta dal vago dei programmi e delle frasi generali, ed anche suo, in quanto vorrebbe che gli elettori non si limitassero ad ascoltare i loro rappresentanti, o candidati, ma si abituassero anche ad interrogarli ed a discutere con essi.

Udine, 11 novembre 1879.

Suo dev.mo

Un elettore del Collegio di Udine.

La situazione, dopo le due ultime radunanze d'una decina di capi-gruppo e parecchi consigli di ministri e di alcuni di essi colla Commissione del bilancio, non si è fatta punto più chiara. Al Grimaldi si vuol imporre di falsare le cifre per avere una sembianza di pareggio, ammettendo per il 1880 rendite doganali in tale misura che non ci possono essere perché già percepite, poi lasciando da parte le spese, che dai diversi ministri si vogliono, indi ricorrendo ed emissione di rendita per altre spese del bilancio della guerra e di quello dei lavori pubblici.

Siamo in una crisi permanente, anche perché manca un reale accordo fra gli stessi ministri. E' venuto a complicare la situazione anche lo sciopero degli avvocati di Cagliari, i quali vogliono imporre al Ministero di mutare a loro posta i magistrati.

Si parla perfino della possibilità d'una crisi, generale o parziale, prima della imminente convocazione del Parlamento, rendendo così ancora più confusi i criteri dietro i quali ricomparirà il Governo. E' una deplorevole lotta di incapacità ed ambizioni personali, che mette sulla bocca di tutti la domanda: Come finirà questa confusione? Non è tempo di finirla ad ogni modo?

## ITALIA

**Roma.** Si telegrafa al *Secolo* da Roma 10: La Commissione generale del bilancio è convocata oggi in seduta plenaria per deliberare intorno alla soppressione del fondo del culto, e discutere i nuovi organici.

L'on. Bonelli fece intendere alla Commissione del bilancio di voler chiamare le classi non alla fine di gennaio, come per lo passato, ma al 1 dello stesso mese. Egli sosterrà pure alla Camera che si debbono anzi chiamare al 1 di novembre e che si dovrebbe portare la ferma a cinque anni.

Leri la sotto-commissione del bilancio delle finanze non poté deliberare, non essendo intervenuto l'on. Grimaldi, il quale era stato da essa invitato per dare delle spiegazioni.

Leri ebbe luogo una conferenza di Baccarini e Bonelli con Grimaldi. I primi avrebbero dichiarato di poter sopprimere ai bisogni dei ministri con somme minori di quelle iscritte nel bilancio. Grimaldi però persiste nel mantenere le cifre proposte, e nel voler che la di discussione relativa venga portata avanti al Parlamento. Si prevede che voterà per lui la Destra sola; tutta la Sinistra gli voterà contro.

Si conferma che l'on. Grimaldi abbia formalmente dichiarato che non intende ritirarsi dal Ministero prima di un voto della Camera.

(*Corr. della Sera*.)

Il *Popolo Romano*, vedendo le difficoltà dell'accordo, teme che il secondo Ministero Cairoli possa chiamarsi il Ministero della agonia della Sinistra.

Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*. Il ministero, onde accontentare alcuni fra i caporioni dissidenti della sinistra e facilitare così la conciliazione, aveva deciso di nominare alla carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito il generale Luigi Mezzacapo, e ciò malgrado la opposizione del ministro della guerra.

Il Ministero credeva che S. M., che aveva più volte dichiarato che non opporrebbe ostacolo alcuno al completo esperimento della sinistra al potere, avrebbe acconsentito a tale nomina, ma invece il Re, giustamente spaventato di un fatto che poteva avere funestissime conseguenze, vi si oppose risolutamente.

Il ministero decise allora la nomina del Mezzacapo al comando del settimo corpo d'armata, e S. M. dovette accettarla in via di transazione e malgrado l'avviso contrario del generale Bonelli. La inconsulta nomina fece un pessimo effetto nella capitale.

Le alte personalità dell'esercito ne sono costernate e l'esercito stesso è indignato.

Richiamare il valetudinario Mezzacapo, il generale che non ha mai veduto il fuoco, ed affidargli un comando importantissimo, mentre i Valfre, i Pettiti, i Codorna e tanti altri valorosi sono dimenticati in riposo! Davvero che è troppo!

## ESTERO

**Francia.** Si ha da Parigi 10: La *Republique Française* ha un articolo nel quale si afferma che la Francia e l'Inghilterra sono le sole Potenze che hanno un interesse politico in Egitto; le altre Potenze hanno un interesse puramente finanziario. Esse, cioè la Francia e l'Inghilterra, hanno il dovere di difendere i loro interessi politici, mentre le altre hanno soltanto l'obbligo di curare che i loro connazionali sieno pagati.

Ci scrivono da Parigi che i radicali sono furiosi contro il signor Gambetta perché si è recato in persona a lasciare la sua carta al nuovo nunzio apostolico monsignor Czaki. Il signor Gambetta si scusa coi suoi amici radicali osservando che, nella sua qualità di presidente della Camera, e avendo ricevuto la carta del nunzio, per dovere di cortesia era nell'obbligo di far altrettanto. Questo piccolo incidente potrà forse contribuire a far scoppiare la bomba. Il partito radicale non è punto soddisfatto del rappresentante di Belleville, e l'attitudine assunta dal Gambetta nella questione degli amnistiati non è, al dire dei radicali, una prova sufficiente; che egli intenda mantenersi ligio al programma democratico che lo ha portato a uffici tanto elevati. Non v'ha dubbio che il signor Gambetta cerchi ogni possibile mezzo per ingraziarsi l'elemento conservatore; ma non traspare nei conservatori molta inclinazione a favorirlo. (*Gazz. d'It.*)

Telegrafano da Parigi alla *Gazz. del Popolo*: I giornali pubblicano una lettera del banchiere Philippart, direttore della Banca Europea, il quale manifesta la sua intenzione di suicidarsi, dopo i patiti rovesci di Borsa. Le perdite sue si fanno salire a sette milioni, e forse avrebbe potuto salvarsi, se i grossi banchieri non avessero presa quest'occasione per sbarazzarsi di un avversario così temibile come il Philippart.

Scrive il *Telegraphe*: Un gruppo numeroso di consiglieri municipali deporrà entro un tempo brevissimo la proposta di aumentare di cinquecentomila franchi il bilancio della città di Parigi allo scopo di dare un compenso per ciascuna seduta ai membri del Consiglio comunale.

**Inghilterra.** Notizie da Londra recano che il gabinetto inglese è discorde sulla questione dell'Afganistan. Una parte dei ministri, fra cui il capo del gabinetto, vorrebbe l'annessione del paese; gli altri invece insistono perché il governo dell'Indie nomini un nuovo emiro e tenga solamente occupati militarmente alcuni punti dell'Afganistan, istituendo un protettorato inglese su quella contrada.

**Spagna.** Il matrimonio di re Alfonso di Spagna coll'arciduchessa Cristina d'Austria è definitivamente fissato pel 27 corrente. L'arciduchessa parte il 17 da Vienna e giungerà il 23 a Irum, ove le si appresta un pomposo ricevimento. Fino al giorno delle nozze, l'arciduchessa rimarrà nel castello El Prado.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Agli elettori del Collegio di Udine** ricordiamo che domani alle ore 2 pom. l'on. deputato G. B. Billia terrà l'annunciato discorso.

**Compensi ai danneggiati dalle guerre per l'indipendenza.** I giornali hanno da ultimo pubblicato una lettera dell'on. Cairoli in risposta ad un memoriale dirlettogli dagli onor. Catucci e Petrucci e che si riferisce ai compensi reclamati dai danneggiati politici delle Provincie meridionali.

L'on. Cairoli scrive d'interessarsi vivamente all'argomento; desiderando anch'egli di vedere riparati i danni che si ebbero a subire nel rivendicare la nazionale indipendenza, ed assicurare l'unità d'Italia.

A tal fine egli ha rivolto il memoriale al ministro delle finanze, con preghiera di tenerlo presente nello studio della questione, che egli sta accuratamente facendo, onde presentare a tempo opportuno alla Camera un progetto di legge che accordi i compensi dovuti per i danni dipendenti dalla rivoluzione e dalla guerra per le quali sono e fu consolidata l'unità nazionale.

Noi crediamo che in quella misura in cui si troverà di compensare i danneggiati politici delle Provincie meridionali, si penserà a rian-



cire anche quelli della Provincia nostra, i quali hanno almeno titolo eguale agli altri a tale compenso.

**Processo di stampa.** Ieri, avanti alla Eccellentissima Corte d'Appello di Venezia, venne discussa la causa penale per reato di libello famoso, promossa da Tamburini G. Batta e Rossi Filippo, il primo ex Sindaco, il secondo Segretario del Comune di Amaro, contro il gerente del giornale cittadino: *La Patria del Friuli*, G. B. d'Agostini, nonché contro il rev. don Sebastiano Badino, Zamolo Valentino e Zanella Antonio di Amaro.

Com'è noto, il nostro Tribunale colla sua sentenza aveva ritenuti veri e provati giudizialmente i fatti addebitati ai querelanti nell'articolo comparso nel giornale *La Patria del Friuli*; conseguentemente aveva assolti gli imputati e condannati i querelanti nelle spese e nei danni.

Contro tale Sentenza portarono appello il Pubblico Ministero presso il nostro Tribunale e la Parte Civile, e ieri, come dissi, tal causa venne trattata avanti la Corte di Venezia.

Rappresentavano i querelanti costituiti Parte Civile gli avvocati cav. prof. Renato Manzato di Venezia e co. Gio. Andrea Ronchi di Udine; sedevano quali difensori gli avvocati dott. Ernesto d'Agostini e dott. Adolfo Centa di Udine, il primo qual difensore del gerente della *Patria del Friuli* il secondo qual difensore degli altri coimputati.

Dopo lunga discussione, la Corte pronunciò sentenza colla quale ritenne diffamatorio l'articolo incriminato e autore del medesimo il rev. don Sebastiano Badino; condannò quindi tanto il gerente della *Patria del Friuli*, Giov. Batt. d'Agostini, quanto il rev. don. S. Badino alla pena di L. 500 per cadauno di multa, retribuita in caso d'insolvenza nel carcere a senso di legge; condannò pure ambidue i sunnominati solidariamente nelle spese della Parte civile in complessive L. 920,20, oltre alle spese processuali ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Ordinò infine che la sentenza, a spese degli imputati, venisse pubblicata per intero nel giornale *La Patria del Friuli* entro 15 giorni dal suo passaggio in giudicato.

Ritenne infine assolti dalla imputazione Zamolo Valentino e Zanella Antonio.

#### Banca di Udine

Situazione al 31 ottobre 1879.

Ammont. di 10470 azioni a L. 100 L. 1,047,000.—  
Versamenti effettuati a saldo  
cinque decimi . . . . . 523,500.—

Saldo Azioni L. 523,500.—

#### ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523,500.—  
Cassa esistente . . . . . 48,932.59  
Portafoglio . . . . . 1,982,476.21  
Antecipazioni contro deposito  
valori e merci . . . . . 269,863.70  
Effetti all'incasso . . . . . 21,010.83  
Effetti in sofferenza . . . . . 600.—  
Valori pubblici . . . . . 154,364.54  
Esercizio Cambio valute . . . . . 60,000.—  
Conti correnti fruttiferi . . . . . 267,693.95  
detti garantiti da deposito . . . . . 616,939.71  
Depositi a cauzione di funzionari  
detti a cauzione anticipazioni . . . . . 1,104,977.88  
detti liberi . . . . . 365,780.—  
Mobili e spese di primo impianto . . . . . 10,394.55  
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . 27,598.16

L. 5,521,632.12

#### PASSIVO.

Capitale . . . . . L. 1,047,000.—  
Depositanti in Conto corrente . . . . . 2,441,167.03  
detti a risparmio . . . . . 205,548.95  
Creditori diversi . . . . . 127,141.26  
Depositi a cauzione . . . . . 1,172,477.88  
detti liberi . . . . . 365,780.—  
Azionisti per residuo interessi . . . . . 4,763.67  
Fondo riserva . . . . . 41,709.05  
Utili lordi del corrente esercizio . . . . . 116,044.28

L. 5,521,632.12

Udine, 31 ottobre 1879.

Il vice Presidente  
I. DORIGO

Il Direttore  
A. Petracchi

**Nel distretto di Cividale** è stato riattivato il posto di Delegato di Sicurezza Pubblica e al detto posto fu nominato il signor Pietro Foscolo, addetto all'Ispettorato di Udine. Il sig. Foscolo assumerà fra pochi giorni le sue funzioni.

**Al braccianti ed operai** in cerca di lavoro sarà utile il conoscere il seguente telegramma diretto dal Ministero dell'interno ai Prefetti del Regno, in data 11 novembre corr.:

Molti braccianti ed operai accorrono a Ferrara credendo trovar lavoro che invece manca, per cui la giunta si trovano senza occupazione e in miseria; prego dissuaderli anche mediante opportune comunicazioni giornali locali. Bonacci.

**Società di Mutuo Soccorso di Udine.** Il signor Ernesto Aslanovich, direttore del Restaurant Dreher in Udine, diede prova squisita di sentimento gentile, con la offerta spontaneamente fatta alla Società di Mutuo Soccorso, di amministrare, sopra richiesta del Medico sociale, brodo o qualche alimento agli operai, che per avversità di fortuna, per integrità di carattere risultassero più meritevoli di particolare assistenza.

Il Comitato sanitario ed il Consiglio rappresentativo della Associazione operaia, giustamente apprezzando quest'atto di vera filantropia, lo accolsero con grato animo, deliberando ad unanimità di esprimere pubblicamente al generoso offerente i sensi della più sentita riconoscenza.

La Direzione.

**Istituto M. Tomadini.** Il signor Marco Bardusco donava a questo Istituto una Collezione di duecentosessantasei modelli di disegno di vario stile di ornato e di figura, e di questi un buon numero in foglio con magnifiche incisioni in rame.

Il dono è doppiamente gradito, perchè il disegno aiuta a coltivare lo spirito degli alunni in ordine alle arti, sviluppa il buon gusto, facilita l'invenzione, educa alla precisione. Accolga quindi l'egregio donatore per l'intelligente sua beneficenza i sensi di grato animo che gli professa.

Il Diret., Filippo can. Eli

**Acquisto torrelli per migliorare la razza bovina.** Colla circolare 28 luglio p. n. 3021 inserita nel Bollettino Prefettizio, anno corrente p. 974, la nostra Deputazione Provinciale ha interessato tutti i signori Sindaci di sottoporre alla discussione dei Consigli comunali la proposta d'acquisto di torrelli svizzeri: Friburgo per la pianura e il colle, Switto per la montagna. È dato tempo ai signori Sindaci di riferire le deliberazioni consigliari entro il corrente mese. È a notarsi però, che da quanto ci costa, fin oggi pochi sindaci hanno informata la on. Deputazione nella presa delibera del Consiglio. Alcuni Consigli però si sono dichiarati per l'acquisto, ed esternarono il desiderio che gli acquisti sieno fatti al più presto possibile.

Sarebbe quindi opportuno che i signori Sindaci si affrettassero a comunicare all'on. Deputazione Provinciale le delibere consigliari, e così entro il mese in corso potrà venir presa una deliberazione riguardo la desiderata introduzione di riproduttori esteri.

**L'entrata dell'Istria nel territorio doganale dell'Austria, e la ferrovia da Udine al mare.** L'Austria pensa a sopprimere i porti franchi. Tra le conseguenze di questa soppressione si è anche quella, che l'Istria, la quale è tutta un porto franco, troverà nei suoi tanti ottimi porti più difficile di offrire un asilo di poggiate ai bastimenti, che venendo dall'Italia meridionale e da tutto il Levante trovano talora un ostacolo nella Bora a procedere fino a Trieste.

I casi di queste poggiate forzose sono frequenti, e talora durano qualche settimana. Se l'Istria quindi non sarà più un porto franco e quindi le formalità doganali metteranno un ostacolo a quegli approdi, gioverebbe, che i bastimenti, specialmente se si portano seco i frutti meridionali, che patiscono dal rimanere molti giorni a bordo nelle casse, avessero un approdo sulla nostra riva e potessero avviarsi per la pontebbana, tanto più facile e più breve di altre ferrovie per molti paesi al nord delle Alpi fino al Baltico.

Noi speriamo, che anche questo fatto imminente perorato a favore dei pochi chilometri facillissimi che restano a compiersi per giungere ad uno dei nostri porti. Sono 33 chilometri, e già di lì; ma tre soli della pontebbana costarono più di quello che ci costerebbero tutti questi. Tale ferrovia gioverebbe ancora più ai porti delle Romagne, delle Marche, dell'Abruzzo, delle Puglie e della Sicilia, che a noi.

Non disperiamo, che una volta, o l'altra questi interessi saranno considerati anche al centro del Governo e del Parlamento, se mai si ricorderanno dell'importanza, che Roma antica e la Repubblica di Venezia annettevano a questa estremità dell'Italia, che ora, troppo spesso per l'interesse generale, viene dimenticata. V.

**La festa dei popoli** quando si compie un'opera utile ad un paese è la maggior lode di quella. Una simile festa fecero sulla riva destra del Corno all'acqua del Ledra, che da quella parte percorre già i nuovi canali e si è fatta vedere a molti villaggi.

Quelli che l'hanno veduta giungere, come p. e. il prof. Buccia, l'ingegnere Tatti ed il sig. Della Sapia, ci assicuravano di quello che non dubitavamo, cioè che l'assorbimento di quella ghiaia è stato ancora minore di quello che si poteva attendersi.

Altri ci narra, che in alcuni di quei villaggi, che dovevano provvedersi d'acqua a grandi distanze, le popolazioni fecero una vera festa per la contentezza di vederla venire.

Quale meraviglia, se in quasi tutto il territorio tra Udine ed il Tagliamento l'acqua è una rarità quasi come nel deserto?

Ma non basta avere l'acqua e salutarla come una benedizione per gli uomini e le bestie; occorre prepararla subito ad usufruirsi per i campi ed i prati, per salvare ed accrescere i prodotti dei primi, per raccogliere copiosi fieni e produrre carne e latte e concimi.

Ci sono di quelli che temono non sia per essere molto lenta quest'opera di redenzione nei suoi effetti, e che l'apatia dominerà ancora. Ma se i maggiori possidenti, o ciascuno da sé, o consorzziati, sapranno fare il proprio vantaggio, essi saranno presto imitati dagli altri. Allora l'acqua del Ledra non basterà e converrà prendere anche quella del Tagliamento. Speriamo, che il momento non sia lontano. A non crederlo converrebbe dubitare della intelligenza e dell'operosità dei nostri coltivatori, che non meritano davvero una simile accusa. V.

**Una nuova ragione per accelerare le bonifiche del Po all'Isonzo** noi la troviamo in un rapporto del R. Console a Fiume.

Le coste dell'Istria e di tutti i paesi dell'altra riva del Quarnero, della Dalmazia possono approfittare nel modo il più facile ed il meno costoso dei nostri prodotti di granaglie, di riso e d'altro di cui abbisognano grandemente, e che scambieranno coi vini, colle pietre ed altri materiali da costruzione, carbon fossile ecc.

Ora tutti quei paesi, compresa la Bosnia e l'Erzegovina, stanno per entrare nel territorio doganale dell'Impero austro-ungarico. Quale ne sarà l'effetto sulla produzione e sul commercio nostrano? Vediamo che cosa ne dica il suddetto rapporto.

«Io non divido, dice l'accennato rapporto, l'opinione di coloro, i quali vedono un gravissimo danno per il nostro commercio nell'unione doganale fra i paesi della Monarchia Austro-Ungarica, nell'abolizione dei varii porti franchi lunghezza la costa della Dalmazia, del Litorale Ungaro-Croato e dell'Istria, nonché nell'entrata della Bosnia e dell'Erzegovina nel territorio doganale dell'Impero.

«Le misure, qualunque esse sieno fiscali, protettive, o di libero scambio, non potranno gran fatto modificare i bisogni che la natura impone ai popoli finitimi sì, ma diversi per clima e che un breve tratto di mare separa. L'aridità della costa Austro-Ungarica, la fertilità della nostra, sarà sempre sorgente d'attivi scambi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e quando le barriere doganali attualmente esistenti dietro la linea dei porti franchi saranno abbattute, maggiore sarà il consumo dei nostri prodotti, che non si limiterà come ora alla sola costa, ma si estenderà anche nell'interno del paese».

Senza seguire su altre considerazioni il predetto rapporto consolare, ci basta l'aver fatto avvertire ai nostri lettori, questa per ritrarne le conseguenze del *quid faciendum* da parte nostra.

Evidentemente noi dobbiamo accrescere la produzione in tutta la nostra Bassa delle granaglie, del riso e degli altri prodotti del suolo, che non avrebbero se non un breve tragitto da far per mare per soddisfare ai bisogni costanti degli accennati paesi.

Ne viene adunque la conseguenza di adoperarci con ogni mezzo e con alacrità per riformare tutta la nostra coltivazione nelle Basse. Quindi scoli e bonifiche, quindi livellazioni per migliorare il suolo di tutto il territorio colle risaje, quindi colmate di foce, incrementi della coltivazione del frumento, adacquamenti resi possibili per salvare il granturco in caso di siccità e per avere coi prati irrigatori abbondanza di bestiami e quindi di forza per i profondi e buoni lavori del suolo e materie animali meglio nutritive per le popolazioni e renderle più sane e robuste.

Invece di opporci, per ignoranza od invidia, a quelli che fanno, dobbiamo occuparci tutti a raggiungere questo scopo, che sarà accompagnato con altri vantaggi.

Avremo in molto maggiore copia anche l'avena, la quale è scarsa ai bisogni dei nostri paesi, che devono importarla, la segale, che ci è spesso domandata dalla vicina Carinzia, il colza ed il ravizzone, i cui panelli serviranno al bestiame e per concime. Poi si potrà svolgere anche il traffico fra la nostra e le opposte spiagge; e si avrà una ragione di più per pretendere, che lo Stato migliori i nostri porti e che la ferrovia da Portogruaro si prolunghi a Latisana, a Palmanova e ad Udine.

Ricordiamoci di quel verso del vangelo, che dice in fondo che non sarà dato che ai ricchi ed operosi; cosa naturale del resto, perchè dai ricchi tutti si aspettano qualche cosa e che ad essi tutti prestano volentieri. Niente è fatto per attirare l'attenzione altrui, anche del Governo, meglio che l'operosità che sa produrre la ricchezza.

Laddove un tempo erano le grandi vie e le città romane è impossibile, che tardi molto ad andare anche la locomotiva.

Noi vorremmo che i nostri si svegliassero, si associassero e facessero in comune le opere necessarie; ma invociamo, in mancanza d'altri, anche l'opera di quei bravi ed intelligenti, che fecero miracoli in altre parti d'Italia. V.

**Insegnamento del disegno.** A norma di chi può avervi interesse annunciamo essere aperto anche per il corrente anno scolastico, presso il Regio Istituto di Belle Arti in Venezia, il Corso normale di Disegno per gli aspiranti alla Patente di Maestri o Maestre nelle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali. Le istanze, coi relativi documenti, saranno accettate dalla Cancelleria fino al 30 corrente; e gli esami di ammissione avranno luogo il 3 dicembre, e successivi.

**Circolare del Guardasigilli sulle tasse di cancelleria.** Il Guardasigilli, d'accordo col Ministro delle finanze, ha dato (con sua circolare ai procuratori generali, procuratori del Re, pretori e cancellieri, stata comunicata anche alle intendenze) le norme che furono stabilite per l'annotazione a debito delle tasse di bollo e registro e dei diritti di cancelleria ed usciere, per atti e sentenze nelle cause civili trattate nell'interesse dell'amministrazione del fondo per il culto. Fra esse è notevole l'obbligo fatto ai cancellieri di tenere in evidenza le cause in corso, segnandole in apposito elenco, nel quale dovrà riportarsi alla fine di ogni trimestre la data dell'ultimo atto eseguito. Quando siano trascorsi sei mesi senza che consti essersene fatti,

dovranno farne rapporto al procuratore generale od al procuratore del Re dal quale dipendono, perchè riconosca i motivi dell'indugio e se fu abbandonata la causa.

**Tenore Minerva.** La commedia di ieri sera era una di quelle che meritano di essere rappresentate in giorno di gran pubblico, dinanzi a cui avrebbe fatto un ottimo effetto quel fare marinaro del Pennati, che è davvero fatto per rappresentare uno di questi caratteri franchi, rozzi, onesti e furbi di un popolano che si è formato nelle lotte colla natura. Egli principalmente fu molto applaudito dal troppo scarso uditorio. La produzione è troppo artificiosa e troppo piena di cercate combinazioni, di studiati accidenti; ma coi contrasti che genera si fa pure ascoltare. Però è quel marinaio il perno della rappresentazione. Ciò prova che gli autori drammatici quando arrivano a dipingere dei caratteri hanno fatto ben più per la riuscita delle loro rappresentazioni, che non coll'inventare cose straordinarie.

Questa sera si rappresenta *La Signora di Saint-Tropez* ossia *il Corsaro dell'Arcipelago*. Drama in 5 atti dei signori Aniceto Bourgeois e Dennery.

Quanto prima, per serata del primo attore Emilio Bennati, *Una causa celebre*, dramma nuovissimo di Dennery con prologo diviso in 2 parti in 4 atti, replicato molte sere a Parigi e in tutta la Penisola.

A giorni *Teresa Raquin*, dramma in 4 atti di Emilio Zola.

Si sta preparando *La morte del principe Luigi Napoleone*.

**I nuovi sigari.** I sigari da 15 centesimi pare che abbiano avuta fortuna. I giudizi dei vari giornali non sono tutti d'accordo, ma in complesso sono favorevoli. Fatto sta che in parecchie città la prima provvista fu smaltita in modo che ne rimasero senza e pare che alla fabbrica di Venezia non ci siano quei depositi per cui si diceva che se ne ritardava lo smercio. A Padova in quattro giorni ne furono venduti 30 mila. Quasi altrettanti a Verona. E a Udine quanti se ne saranno fumati?

**Un furto commesso a Palmanova e punito a Trieste.** Geltrude Bellaj, chiamata anche Peppina di Matteo, da Sodereschtz, distretto di Gottschee, d'anni 41, giornaliera, già punita, nella notte del 29 settembre 1878, trovandosi a Palmanova, involò alla lavandaia Maria Battistella, moglie di Eugenio Larice, di quel luogo, presso la quale era ricoverata, dal cassetto chiuso dell'armadio 4 fili di cordone d'oro, un paio d'orecchini, un biglietto della Banca consorziale di lire 10, nonché dall'abitazione stessa un cane, il tutto del complessivo valore di ital. lire 127. Nel medesimo incontro essa si appropriò alcuni oggetti di vestiario del valore di lire 40, che le erano stati imprestati dalla Larice stessa.

L'accusata fuggì da Palmanova, e giunta a Trieste, venne arrestata per vagabondaggio e consegnata al Tribunale per il procedimento per il fatto di furto suddetto. Si rilevò in allora che l'accusata ancora nell'anno 1858 aveva commesso un fatto d'infedeltà a danno di certa Maria vedova Duratti, di Trieste, dalla quale aveva ricevuto diversi effetti di vestiario a prestito.

Tratta al dibattimento il 4 corr. avanti il Tribunale di Trieste, l'accusata venne dichiarata colpevole di questi fatti (crimine di furto e contravvenzione d'infedeltà) e condannata a 6 mesi di carcere duro inasprito.

**Morte accidentale.** Certo Della Patti Pietro, ventenne, del Comune di Erto (Maniago) mentre stava tagliando legna al di sopra del sentiero che conduce al bosco Vajont precipitò nella sottostante valle e vi rimase cadavere per le gravi contusioni riportate alla testa.

**Vandalismo.** Ignota mano recise, lasciando sul luogo, delle viti in un terreno di proprietà di Paolo Giacomo di Carlini (Palmanova).

**Fra padre e figlio** avvenne giorni sono una rissa in Aviano (Pordenone) per questioni d'interessi, nella quale il padre, acciecoato dall'ira diede mano ad una scure e vibrò un fendente sulla testa al figlio causandogli una grave ferita. Lo snaturato genitore fu arrestato.

**Furti.** I soliti sconosciuti hanno ammassato, in questi giorni, del granoturco.

A Camino di Codroipo ne rubarono una quantità per L. 25 circa da un campo di certo R. P.; A danno del possidente Z. D. dello stesso Comune ne rubarono altra quantità per L. 20 circa; A Reana del Rojale ne rubarono da una campagna del fornajo C. D. per L. 45.

Certo B. A. di Faedis (Cividale) teneva in un cassetto di un armadio della sua stanza da letto L. 26 il biglietto di Banca. Pare che qualcuno, ciò sapendo, stesse sulle vedette per ghermirglielo. Difatti il B. A. l'altro ieri ebbe l'imprudenza di lasciar aperti e stanza e cassetto; ma poi non si trovò più possessore della predetta somma perchè mano ignota gliel'aveva trafugata.

**Un fatto luttuoso** e d'una eccezionalità lugubre avvenne ieri in una casa in Via Cussignacco. Il signor Pavan Giacomo rendeva ad un amico il pietoso ufficio di sorreggere il cadaverino d'un bambino di questi, che si doveva fotografare; quando un colpo apoplettico, assalito con fulminea rapidità, lo rendeva all'istante cadavere, mentre ancora aveva tra le braccia la salma del bambino dell'amico suo. La morte lo



veva colto, nel pio e triste ufficio di strap-  
pare alla morte almeno l'immagine del bambino  
che essa poc'anzi rapito!

Ieri, alle ore 11 antim., impreveduto e repen-  
tino morbo troncava a **Giacomo Pavan** la  
sua cara esistenza ed indispensabile per l'unica  
figlia superstita.

Amico impareggiabile, da tutti senza distin-  
zione amato e stimato, Egli lascia desiderio di  
una ed esempio d'intemerata vita cristiana, do-  
mestica e cittadina.

Udine, 12 novembre 1879.

*Alcuni Amici.*

Il convoglio funebre, di rito evangelico, inuo-  
erà dalla casa n. 31 Via Cussignacco, alle ore  
pom. di quest'oggi.

**Società dei Calzolari.** I soci sono invitati  
ad accompagnare la salma del socio e cassiere  
**Giacomo Pavan.**

**Società di mutuo soccorso.** I soci sono  
invitati ad assistere ai funerali del defunto con-  
tatto **Pavan Giacomo**, che avranno luogo  
giorno 12 corr. ore 4 pom., movendo dalla  
casa in Via Cussignacco n. 31.

*La Presidenza*

## FATTI VARI

**Il principe ereditario d'Italia, Vittorio Ema-  
nuele, è ieri entrato nel suo decimo anno.**

**I disegni delle scuole tecniche all'Es-  
posizione di Parigi.** Il Ministero della  
Pubblica Istruzione ha trasmesso ai prefetti i  
disegni che furono esposti dalle scuole tecniche  
del Regno all'esposizione universale di Parigi, e  
li ha incaricati di esprimere il proprio com-  
piacimento alle direzioni delle scuole medesime,  
per il favorevole giudizio che ottennero quei  
lavori.

**Una commissione giapponese.** Il *Journal de Saint-Petersbourg* annunzia che il 2  
novembre arrivò a Pietroburgo una commissione  
giapponese incaricata di studiare l'organizzazione  
della polizia di tutti gli Stati d'Europa, ed ag-  
giunge che la Commissione visiterà un gran nu-  
mero di città europee, fra le quali Firenze e  
Roma.

**Una nuova società di navigazione.**  
A Genova, d'iniziativa del barone Podestà, è  
stata costituita una nuova società per la navi-  
gazione a vapore. La società farà costruire su-  
gli scali di Genova, Livorno, Napoli, Venezia  
quindici piroscafi a scafo di ferro della portata  
di 3,000 tonnellate ciascuno. Entro il periodo  
di tre anni queste navi debbono essere allestite  
e pronte alla navigazione.

**Parigi porto di mare.** Il *Journal des  
Débats* da i particolari di un progetto per accre-  
scere la profondità della Senna tra Havre e Parigi in  
modo che potranno giungere alla capitale anche  
i bastimenti che pescano nove piedi d'acqua. Le  
spese vengono calcolate a 26 milioni di franchi.

**Il canale di Suez.** Secondo il *Globe* di  
Londra, la Società del Lloyd ricevette notizia  
dal suo agente in Porto-Said che il vapore in-  
glese *Kaiser-i-Hind* si è arenato nel bel mezzo  
del Canale di Suez, per cui ne rimane interrotta  
la navigazione.

**Dalla statistica del commercio spe-  
ciale di importazione e di esporta-  
zione dal 1 gennaio a tutto settembre 1879,**  
testè compilata a cura del ministero delle fi-  
nanze, direzione generale delle gabelle, si desu-  
mono i seguenti risultati circa l'ammontare delle  
entrate doganali nel periodo anzidetto, posto a  
confronto con quelle verificatesi negli stessi mesi  
dell'anno precedente, cioè che i dazi d'impor-  
tazione diedero un aumento di lire 25,627,298.59;  
quelli di esportazione una diminuzione di lire  
793,185.60; le soprattasse di fabbricazione e di  
macinazione un aumento di 5,916,768.78 lire; i  
diritti di bollo una diminuzione di lire 62,724.62;  
ed i proventi diversi pure una diminuzione di  
lire 901,371.68 e per conseguenza si ebbe nel  
totale delle entrate doganali un aumento di  
lire 29,886,785.47.

## CORRIERE DEL MATTINO

Ieri l'altro, il nuovo lord mayor di Londra, Fran-  
cis Wyatt Truscott, ha inaugurato il suo regno  
municipale di un anno, con un banchetto so-  
lenne, giusta l'antico costume, in Guild-hall. Vi  
hanno parlato l'ambasciatore germanico, in senso  
tutto pacifico, e lord Beaconsfield. Il discorso del  
ministro inglese, fu come sempre improntato ad  
alterigia ed ottimismo, ma, in fondo, pacifico  
anch'esso ed i lettori potranno accertarsene per-  
correndo i telegrammi odierni. Intanto notiamo  
che i giornali inglesi, secondo un dispaccio odier-  
no, manifestano un senso di delusione a propo-  
sito di quel discorso. E si che anche questo so-  
miglia agli altri discorsi del ministro inglese! Le  
belle frasi non mancano. Una volta lord Bea-  
consfield ha detto ai suoi concittadini che por-  
tava ad essi da Berlino la pace con onore. Ora  
ha detto loro che il programma del suo  
governo si compendia nelle parole: *Imperium  
et libertas*. Perché non si accontentano anche  
questa volta di un motto così bello e così sonoro?

Certamente Beaconsfield riteneva che questa  
bella e pomposa frase sarebbe bastata a soddisfare  
quelli che s'attendevano da lui spiegazioni circa

il presunto compromesso col governo russo a  
proposito dell'Afganistan, circa le minacce di-  
rette da ultimo dall'Inghilterra alla Turchia e  
circa gli intendimenti del ministero da lui pre-  
sieduto sull'affare o meno lo scioglimento  
della Camera dei deputati. E' certo che egli cre-  
deva che quella frase bastasse a tutto, tanto è  
vero che, su tutti questi argomenti, almeno  
stando al telegramma che riassume il suo di-  
scorso, egli non ha detta una parola!

Recenti dispiaceri da Parigi assicurano che le  
voci di crisi ministeriali e si vanno viepiù ac-  
creditando, quantunque queste siano decisamente  
smentite nei circoli del palazzo Borbone, fra gli  
amici del Presidente della Camera. Ad ogni  
modo si sa che il Presidente del Consiglio dei  
ministri è stanco e sfiduciato della guerra che  
gli è messa dal partito radicale. Egli sa che  
ormai non è più che tollerato dalla maggio-  
ranza della Camera e vorrebbe uscire da tale  
posizione equivoca. I giornali monarchici intanto  
annunziano che i deputati conservatori daranno  
battaglia al Waddington per la sua politica  
estera.

La lotta impegnata fra il governo e  
il Vaticano sembra volgere alla sua fine. Se do-  
bbiamo credere all'Italia, le trattative che hanno  
luogo al Vaticano in proposito, hanno avuto  
sinora un favorevole risultato, in quanto, cioè,  
d'ambidue le parti la lotta ha perduto il ca-  
rattere passionato e violento con cui era stata  
iniziata. I vescovi ed il clero belgi riceveranno  
dal Vaticano l'istruzione di evitare in avvenire  
tutti quegli atti che potrebbero provocare nuovi  
conflitti, mentre il governo belga da sua parte  
serberà certi riguardi di fronte alle scuole ec-  
clesiastiche e vescovili.

— La Gazz. d'Italia ha da Roma, 11:

L'on. Brin ha ultimato la sua relazione sul  
progetto di riforma elettorale già presentato alla  
Camera dall'on. Depretis. Presto riunirsi la Com-  
missione parlamentare per esaminarla ed ap-  
provarla.

Al Consiglio dei ministri che deve aver luogo  
fra un'ora, l'on. Grimaldi insisterà sulle sue pre-  
visioni. Le voci di crisi ministeriale sono pre-  
mature.

Il *Popolo Romano* annunzia che il capitano  
di fregata De-Amazaga si recherà a prender  
possesto della Baia Assab. Invece la Società Ru-  
battino vi prenderà possesto dei terreni acqui-  
stativi.

Questa mattina alla sotto-commissione del-  
le finanze sono intervenuti gli onorevoli Cai-  
rola e Grimaldi. Si sono fatte molte domande  
circa le previsioni dei bilanci all'on. Grimaldi  
che vi rispose. A proposito dei quindici milioni  
delle Dogane si riservò di rispondere in iscritto.

Oggi la Commissione generale esamina la re-  
lazione del bilancio di grazia e giustizia.

L'on. Zanardelli inviò le sue dimissioni da re-  
latore generale della legge del bilancio.

— La Commissione generale del bilancio ha  
stabilito (circa ai bilanci della spesa) soltanto  
l'iscrizione di spese ordinate da leggi o ricono-  
sciute di imprescindibile necessità.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 10. Banchetto del lord mayor.** —  
Münster, ambasciatore di Germania, rispondendo  
al brindisi al Corpo diplomatico, dice che nessun  
Sovrano è più desideroso dell'Imperatore Gug-  
lielmo di vedere mantenuta la pace del mondo;  
nessun Governo è più lieto del tedesco di sapere  
che il mondo gode un'era di pace.

Beaconsfield prende quindi la parola. Si con-  
gratula colla popolazione inglese nella maniera  
con cui sopportò i cinque ultimi anni. Biasima  
gli Irlandesi che non imitarono questa condotta.  
Parlando dell'Asia centrale, dice che lo scopo  
è raggiunto, le frontiere del nord-ovest dell'In-  
dia sono fortificate, la supremazia inglese è sta-  
bilita nell'Asia centrale. Fa allusione al massa-  
cro di Cabul; dichiara che non fu perduto un  
solo istante per vendicare i nostri compatrioti.  
Quando alle relazioni estere, dice che la pace  
si manterrà perchè necessaria a tutte le grandi  
Potenze, e che la pace sarà mantenuta lungo  
tempo. E' certo però che se l'Inghilterra diser-  
ta la sua posizione naturale nei consigli d'Europa,  
una lunga guerra è molto probabile. Beaconsfield  
constata che l'aspetto degli affari pubblici è più  
soddisfacente, per la ripresa del commercio e  
dell'industria.

**Madrid 10.** L'arciduchessa Cristina partirà  
per la Spagna il 17 corrente.

**Athene 10.** La squadra francese lasciò il Pireo  
diretta a Volo e Salonicco.

**Auranzo 11.** La distribuzione dei premi agli  
alunni delle Scuole comunali, l'inaugurazione di  
una lapide con medaglione alla memoria di Vit-  
torio Emanuele e l'inaugurazione del nuovo edi-  
ficio scolastico in Villapiccola, riuscirono benis-  
simo. Specialmente l'inaugurazione della lapide  
riuscì assai commovente; parlarono il Sindaco,  
il deputato Rizzardi, ed il Commissario distret-  
tuale delegato dal Prefetto.

**Berlino 11.** Saint-Vallier, ambasciatore di  
Francia, recasi a Varzin a visitare Bismarck.

**Budapest 11.** Alla Commissione del bilancio  
il ministro delle finanze annunziò l'intenzione di  
ritirare il progetto di proroga dell'ammorta-  
mento delle obbligazioni fondiarie.

**Londra 11.** I giornali esprimono la loro de-  
lusione pel discorso di lord Beaconsfield.

Il *Times* dice che la prospettiva più soddisfa-  
cente sarebbe se la pace d'Europa dipendesse  
meno dalla pace dell'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Guglielmo scrisse alla  
Czar assicurandolo che non pensava a dichia-  
rare la guerra alla Russia e invitandolo a venire  
a Berlino. Lo Czar rispose che non poteva ve-  
nire e che lo Czarevich andrebbe in sua vece.

**Pietroburgo 11.** L'Imperatore accolse la  
domanda di dimissione di Sciavaloff, esprimen-  
dogli la riconoscenza per buoni servizi prestati  
e conferendogli l'ordine di S. Vladimir.

**Madrid 11.** Il Senato accolse il progetto di  
legge relativo alla lista civile della futura Regina.

**Serajevo 11.** Questa notte è scoppiato un  
incendio nelle vicinanze della Direzione di poli-  
zia e della podesteria. Le truppe del genio loca-  
lizzarono il fuoco in una sola casa.

**Parigi 11.** L'ambasciatore Teisserenc de Bort,  
per motivi di salute non fa ritorno a Vienna.

**Vienna 11.** Il ministro Falkenhayn parte  
questa sera alla volta dell'Istria, affine di infor-  
marsi esattamente delle condizioni di quelle po-  
polazioni campagnuole e della gravità della mi-  
seria che domina colà e potere quindi avvisare  
ai mezzi più pronti per ripararvi.

Esaurita la discussione sui bilanci, sulla legge  
militare e sulla questione bosniaca, il Parla-  
mento si aggiornerà fino alla fine di dicembre.

**Craiova 11.** Notizie dalla Russia recano  
che 38 socialisti stanchi della dura prigionia e  
della lungaggine dei processi che non accennano  
a finire, sono determinati a lasciarsi morire di  
fame. Già da tre giorni essi non avevano ingo-  
liato cibo.

**Berlino 11.** Bismarck va peggiorando in  
salute.

**Londra 11.** Si attribuisce gravissima im-  
portanza all'improvviso ed inatteso arrivo di  
lord Dufferin da Pietroburgo. Egli è giunto a  
Hatfield affatto incognito per abboccarsi con  
lord Salisbury. Si ritiene assai probabile il ri-  
chiamo di Midhat pascià a Costantinopoli. Backer  
pascià sarà nominato comandante della gendar-  
meria nell'Asia Minore.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna 11.** La *Politische Correspondenz* ha  
da Pietroburgo, che la visita del Granduca ere-  
ditario di Russia dovrebbe aver luogo ancora  
nella presente settimana. Da Vienna il Principe  
si recherà a Berlino.

Allo stesso foglio telegrafano da Filippopoli  
che Aleko pascià, seguendo un personale invito  
del Sultano, parte domani per Costantinopoli.

**Vienna 11.** (Camera dei deputati) Venne  
rieletto l'antico Ufficio presidenziale, cioè Coro-  
nini, Smolka e Goedel.

**Milano 11.** Sono arrivati i Principi di Prussia.

**Roma 11.** Il *Diritto* dice che la Varese,  
comandante Amazaga, sta per intraprendere una  
campagna di studio nel Mar Rosso. Amazaga  
come pochi mesi or sono comandando il vapore  
*Rapido* ebbe incarico di accompagnare a Zeila  
il viaggiatore Martini e di proteggerne la ca-  
rovana, così anche questa volta, per interces-  
sione della Società Geografica, ebbe istruzione  
di vegliare sugli interessi così di quella come di  
ogni altra spedizione scientifica, che si dirigesse  
verso l'Abissinia. A ciò riducesi la missione di  
Amazaga (1). La Varese avrà, come di consue-  
tudine nelle campagne idrografiche, a sua dispo-  
sizione il vaporetto *Ischia*.

(1) Questa nota del *Diritto* si spiega sapendo  
che si era sparso voce dovesse Amazaga impa-  
dronirsi della famosa baja d'Assab; ciò che ora  
resta implicitamente smentito.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Coreali. Trieste 10 nov.** Si vendettero  
12,000 quintali formetone Galatz, caricazione  
con vapore durante il mese, per Ancona a fr.  
19.25 oro. Quintali 5000 cinquantino di Danu-  
bio, pronto, a f. 8.65.

**Caffè. Trieste 10 nov.** Rio invariato, con  
affari di puro dettaglio.

**Zuccheri. Trieste 10 nov.** Mercato più  
debole. Centrifugato f. 36 1/2 a 37. Melis pilà  
f. 37 1/2 a 38, prezzo fatto. Poca animazione.

**Petrolio. Trieste 10 nov.** Sostentissimo.  
Diversi affari in merce pronta da f. 11 1/4 a  
11 1/2. Si vendettero inoltre 3500 barili viag-  
gianti da f. 10.80 a 11.

**Olii.** Finora a Genova nessun affare in olio  
d'oliva nuovo; però nella scorsa settimana si pa-  
garono in Riviera i mosti a lire 125, e oggi  
trovano compratori a lire 130 al quintale. Nei  
vecchi si fanno pochi affari; ma i prezzi sono  
sempre ben sostenuti.

**Vini.** Sui mercati di produzione, special-  
mente della Sicilia, l'articolo prosegue a man-  
tenersi piuttosto fermo, essendosi verificata qual-  
che domanda dalla Francia.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 11 novembre

Granoturco	(ettolitro)	it. L. 23.50 a L. 25.
Segala		13.90 a 14.80
Lupini		—
Spelta		—

Miglio	»	»	»	»
Avena	»	»	»	»
Saraceno	»	»	»	»
Fagioli	»	»	»	»
» di pianura	»	»	»	»
Orzo pilato	»	»	»	»
» da pilare	»	»	»	»
Mistura	»	»	»	»
Lenti	»	»	»	»
Sorgorosso	»	»	»	»
Castagne	»	»	»	»

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.15 a L. 88.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 90.30 „ 90.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.76 a L. 22.78
Bancanote austriache	„ 244.25 „ 244.50
Fiorini austriaci d'argento	2.44 — 2.44 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2
„ Banca di Credito Veneto	—

PARIGI 10 novembre

Rend. franc. 3 0/0	81.27	Obblig. ferr. rom.	301. —
„ 5 0/0	115.27	Londra vista	25.32 1/2
Rendita italiana	79.20	Cambio Italia	12 3/4
Ferr. lom. ven.	172.	Cons. Ingl.	97 15/16
Obblig. ferr. V. E.	265. —	Lotti turchi	40 1/2
Ferrovie Romane	118. —		

LONDRA 10 novembre

Cons. Inglese 97 15/16 a —	Cons. Spagn. 15 5/8 a —
„ Ital. 78 1/4 a —	„ Turco 11 1/2 a —

BERLINO 10 novembre

Austriache	471. —	Lombarda	139. —
Mobiliare	463. —	Rendita ital.	78.30

TRIESTE 11 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.32 —	9.33 —
Sovrane inglesi	„	11.72 —	11.75 —
Lire turche	„	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	„	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—	—
„ da 1/4 di f.	„	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	753.9	752.3	752.2
Umidità relativa	75	59	79
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.)	0	0	0
Termometro centigrado	5.2	9.5	5.2

Temperatura (massima 10.7

minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 0.3



**REALE COMPAGNIA ITALIANA**  
d'Assicurazioni Generali  
sulla vita dell'uomo.

Autorizzata con R. Decreto 27 luglio 1862

Sede Sociale - Milano Via Monte Napoleone 22.

Capitale Sociale L. 6,250,000

non compresi i fondi provenienti dalle riserve  
e le quote pagate dagli assicurati

Cauzione prestata al Governo L. 500,000.

## OPERAZIONI.

Assicurazioni di Capitali pagabili ai figli od  
eredi in caso di morte dell'Assicurato (Vita in-  
tera) — ad epoca determinata od anche prima  
quando avvenga la morte dell'Assicurato (Ter-  
mine fisso - Mista).

Dotazioni Mutue e Garantite

Rendite Vitalizie — Pensioni

Agenti Principali per la Città e Provincia di  
Udine signori Lombardini - Cigolotti Via Ma-  
zini n. 6.

## Signori cacciatori!

Il prodotto della fabbrica Polvere del sotto-  
scritto riesce a perfezione d'arte, avendo otte-  
nuto gradi 9 e 10 al provino inglese.

Prego i signori cacciatori a volerla esperi-  
mentare, assicurandoli della buona riuscita.

Prezzi onesti, spaccio in Via Aquileia al n. 19

Udine.

Fabbricatore Lorenzo Mucetoli.

## Comunicato.

Il dott. A. Clément, grato dell'accoglienza  
fatta al suo metodo di guarigione senza estra-  
zione del male dei denti si pregia di avvisare il  
pubblico Udinese e della Provincia che stabi-  
lisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in Via Nicolò Lionello  
già Cortellazzo n. 1, piano, 3. Casa Berletti,  
un Gabinetto è riservato per la signora diretto  
dalla signora Claudina Cottini Laurente in  
Medicina e Chirurgia Dentistica.

## Orario Ferroviario

in quarta pagina



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLOR.

Minestra igienica

Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

Gusto sorprendente

Fornitrice  
dellaReal  
Casa

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI &amp; C. VENEZIA

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGGEVOLISSIMA

Brevett.

da

S. M.

Umberto I

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza  
e l'abbondanza naturale, fortifica  
a poco a poco le costituzioni  
linfatiche, deboli o debilitate,  
ecc. È provato essere più nutritiva  
della CARNE e 100 volte più eco-  
nomica di qualunque altro rimedio.

# FLOR SANTI

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Impossibile calcolare il suo gran valore  
nel mantenere il sangue puro mediante  
l'uso della prodigiosissima FLOR  
SANTÉ.  
Il più potente dei Ricostituenti — Con  
pochi centesimi al giorno chiunque può  
godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imbaggio  
contro rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI & C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia Adriano Roviglio, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI & C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

## LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor  
**Pietro Barnaba di Domenico**, in sostituzione dell'or defunto **cav. Moretti**.  
— Il Magazzino di Gervasutta venne soppresso — A comodo però dei si-  
gnori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta **Leskovic**  
**Marussig e Muzzati**, colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per  
l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiore a 5 quintali.

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire	4.60
» Superiore	»	5.40
» Lenta presa	»	3.70
» Portland Naturale	»	6.50
» Portland Artificiale	»	8.00
Calce di Palazzolo	»	4.30

Si vende a pronta cassa e con deposito di lire una per sacco a ga-  
ranzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo  
non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal  
suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.

## Collegio Convitto Maschile Peroni IN BRESCIA

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1879-80 al Convitto ed alle  
annesse Scuole, cioè: Scuola elementare. Scuola Ginnasiale. Corso Prepara-  
torio alla SCUOLA COMMERCIALE di 5 corsi regolari. Scuole Libere di  
disegno, musica, ballo, ecc. — I programmi si spediscono gratis dietro richiesta.



Per pochi giorni

## GRANDE MERAVIGLIA DEL MONDO in Via Rialto n. 17 CIRCO DELLE PULCI IN VIENNA

Sono già trascorsi 30 anni che nelle più grandi Città di Francia e d'Austria fu di passaggio uno di questi grandi  
Direttori di Pulci ed oggi egli trovasi in questa Città. 1000 franchi di regalo a chi saprà riprodurre il mio teatro  
di Pulci.

I signori e signore che non sanno come occupare il tempo, si presentino al mio Salone a fare acquisto dei miei piccoli  
Pulci, che io vendo a L. 50 al pezzo. Vengono anche comperati i Pulci, però solo maschi a cent. 50 l'uno.

Noi sottoscritti facciamo noto a questo rispettabile pubblico che i nostri piccoli artisti si produrranno col seguente

### PROGRAMMA:

**PARTE PRIMA. — Pulci ammaestrati:** 1. I turchi prigionieri in catene — 2. Blondin sulla cascata del  
Niagara — 3. I servitori di Berlino — 4. Le Pulci che si divertono a carrosse — 5. Gli omnibus di Parigi — 6. I  
fischieri di Vienna — 7. Un macchinista della locomotiva — 8. I cannonieri coll'artiglieria della fortezza — 9. I ma-  
ripari dell'Adriatico — 10. Il signore e la signora Pulci all'orchestra di ballo.

**PARTE SECONDA. — L'uomo-scimmia fletco**, il nuovissimo pezzo a sensazione, che appartiene all'Istituto  
Tecnico; è questo la più recente meraviglia del secolo. Questa scimmia suona il corno, canta allegre canzoni, e fa i  
più comici esperimenti ecc. ecc.

Agli onorevoli frequentatori è libero di toccare questa scimmia senza alcun inconveniente; e ciò rimarrà anche per  
gli studiosi un grande enigma. Mi prendo quindi la libertà di raccomandare ai signori amici dell'arte, professori e stu-  
denti di prendere in considerazione ed esame queste mie nuove esperienze dell'arte, certo che ognuno lascerà bene  
contento di averla visitata il mio salon.

### IL PRIMO CIRCO EUROPEO DI PULCI AMMAESTRATE.

Il massimo di ciò che la sapienza e destrezza umana possa fare: Pulci ammaestate in maniera da ubbidire a  
qualunque comando. Il sottoscritto avverte che essendo di passaggio per recarsi a Parigi si fermerà per soli pochi  
giorni Sarà visibile dalle ore 9 ant. alle ore 10 pom.

Il Direttore G. P.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Deretti e Soci.

## LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

### PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	60.—
» N. 0	54.—
» 1 (da pane)	47.—
» 2	41.—
» 3	36.—
» 4	32.—
Crusca scagliosa	15.—
» rimacinata	14.—
» tondello impegnato	—

Le forniture si fanno senza impegno;  
i prezzi s'intendono in Lire It. per  
ogni 100 Kil. pronta cassa, o con  
assegno, senza sconto, sacco compreso.  
I sacchi che vengono restituiti in  
buon stato entro 8 giorni dalla spe-  
dizione, franchi di porto, si accettano  
e si pagano dal fornitore in Lire 1.50  
l'uno.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in  
Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande  
assortimento di libri vecchi e nuovi, monete  
ed altri oggetti d'antichità, assume qualun-  
que commissione, a prezzi discreti; compra e  
permuta qualsiasi libro, moneta, carta  
a peso ecc. ecc.

## Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

# POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o dis-  
gno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 cop-  
Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si es-  
guiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al Poligraf  
va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

**ELISIR - DIECI ERBE**

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, ama-  
rogno, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle  
vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello  
stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non  
irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato  
succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.  
Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE OR-  
FANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).  
Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di  
ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	1.25
» da 1/5 litro	0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.60

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## MAGNETISMO.

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla ce-  
lebre Sonnambula **Anna D'Amico** e migliaia di atte-  
stati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare  
sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore  
prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula **Anna**,  
basta mandare da qualsiasi Città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiara  
i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un  
vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico  
e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al professor  
**Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia).**

Novità per le Signore

T. GUIDI

## HO UNA CASA MIA!

Ricordi di una giovane sposa

(Un elegante volume di oltre 150 pagine)

Questo libro dell'illustre scrittrice è un romanzo morale ed in-  
teressante e nello stesso tempo presenta alle madri, alle spose, alle  
istitutrici ed alle fanciulle un prezioso trattato sul Governo della casa.

Prezzo lire due.

Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Dame* in Torino, Via Po,  
n. 1 p. 3° e dai principali librai.

## COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza  
odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il  
cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie  
Flac. piccolo colla bianca L. 50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.50  
» grande » 75 | » grande » 1.15  
» Carrè piccolo » 75

1 Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine